

Salute della donna, equipe di specialisti

Convegno di Politerapica

Multidisciplinarietà, per occuparsi a 360 gradi della salute della donna considerandola nella sua complessità e interezza. Un approccio condiviso dai medici che hanno partecipato alla tavola rotonda organizzata da «Politerapica-Terapie della salute» di Seriate, nella sala Traini del Credito Bergamasco. Tema conduttore: «La salute della donna. Un universo complesso. Non basta uno specialista». È proprio il dialogo e l'interazione tra più professionisti del settore può fare la differenza nel supportare la donna dall'adolescenza fino alla menopausa. «La medicina occidentale è arrivata a livelli di specializzazione enormi, che hanno costretto la parcellizzazione, ma è necessario andare oltre e bisogna non abbandonare la parcellizzazione, ma metterla insieme e creare la multidisciplinarietà» ha sottolineato Pasquale Intini,



L'intervento di Intini al convegno sulla salute della donna FOTO BEDOLIS

direttore di Politerapica. Conoscere e informare, sono gli altri punti chiave, che possono «dare alle donne più consapevolezza, poiché è fondamentale sapere come prevenire determinate situazioni critiche o, nel caso subentrassero, sapere che ci sono luoghi e strumenti per risolverle» ha affermato l'assessore alla coesione sociale del Comune di Bergamo Maria Carla Marchesi. Creare quindi un percorso condiviso tra più specialisti, come avviene nell'«Ambulatorio

per la salute della donna» di Politerapica (in via Nazionale 93 a Seriate), può davvero fare la differenza nell'affrontare le specifiche problematiche o cambiamenti che avvengono fin dalla più giovane età. Ad esempio l'endocrinologia copre tutte le fasi della vita di una donna e in particolare, ha evidenziato l'endocrinologa Daniela Covelli, «il ruolo di questo specialista non è soltanto intervenire quando c'è una patologia, ma ad esempio nell'adolescente per spiegare

quello che succede al corpo e far capire che tante cose sono normali e chiarire tutti i dubbi che ci possono essere in questa fase di sviluppo». Anche l'angiologia ha un ruolo rilevante in più momenti della vita di una donna, ma «non soltanto per il più noto aspetto flebologico, ma ad un certo punto anche per quello cardiovascolare. Per questo è importante far prevenzione dai 45 anni» ha commentato Miriam Furnagalli, chirurgo vascolare. Non da meno il supporto psicologico, perché «dar voce anche a quella che è la parte umana-psicologica nelle diverse fasi del cambiamento di una persona è indispensabile per supportare una serie di trasformazioni fisiologiche. Inoltre, fondamentali sono le risorse affettive, dalle quali si può avere un significativo supporto pervinere al meglio i cambiamenti» ha spiegato Nadia Prada, psicologa e psicoterapeuta.

Barbara Magnani